

Le fasi del colonialismo

dal XVI al XVII secolo

Colonialismo spagnolo

Questa fase incomincia dal 1493 con la colonizzazione di Hispaniola e finisce nel 1808 con l'indipendenza di 13 stati nel Sudamerica spagnolo. interessò tutta l'area mesoamericana, vaste zone del Nordamerica sud-occidentale, la Florida, il Sudamerica, ad eccezione del Brasile e la Guyana francese.

Colonialismo portoghese

Questa fase incomincia dal 1505 con l'occupazione del Mozambico e finisce nel 1975 con l'indipendenza di Angola e Mozambico, interessò il Brasile, le coste africane nel Golfo di Guinea, in Angola, l'India occidentale, Timor, Macao e le isole dell'Oceano Atlantico.

Primo colonialismo francese

Questa fase incomincia dal 1608 con la colonizzazione della Nuova Francia e finisce nel 1815 grazie al Congresso di Vienna e la cessione di gran parte delle colonie alle altre potenze europee.

Interessò il Québec, la regione dei Grandi Laghi, le pianure del Mississippi, la Louisiana, Saint-Domingue nei Caraibi, la Guiana francese, alcune isolette caraibiche, l'India occidentale.

Colonialismo olandese

Questa fase incomincia nel 1619 con la fondazione di Batavia o Giacarta e finisce nel 1949 grazie alla indipendenza dell'Indonesia, interessò l'attuale Indonesia, alcune isole delle Piccole Antille, un insediamento nell'isola di Manhattan chiamato New Amsterdam.

Primo colonialismo inglese

Questa fase incomincia nel 1607 con la fondazione del primo insediamento permanente in America a Jamestown in Virginia e finisce nel 1783 con il Trattato di Parigi, riconoscendo l'indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Interessò il Nordamerica orientale, la Nuova Scozia, la Terranova, la Terra di Rupert, le Bahamas, la Giamaica, il Belize e gran parte delle isole delle Piccole Antille.

Colonialismo russo

Il colonialismo russo incomincia nel 1581 con la fondazione di Ermak e finisce nel 1918 con la prima guerra mondiale e la rivoluzione d'Ottobre, interessò la Siberia, l'Alaska, l'Asia centrale ed il Caucaso.

Secondo colonialismo inglese

Questo periodo incomincia nel 1753 con l'inizio dell'infiltrazione inglese in India, interessò il Sudafrica, il Canada, l'India, Ceylon, la Malesia, l'Australia, la Nuova Zelanda, Malta, Gibilterra, la Guiana occidentale e le isole atlantiche.

Il colonialismo dopo il 1815

Secondo colonialismo francese

Questa fase incomincia nel 1830 con l'inizio della conquista dell'Algeria e finisce nel 1859 con l'annessione di Saigon, interessò l'Algeria, il Vietnam, la Guiana orientale, il Senegal, il Gabon, le isole di Tahiti e la Reunion.

La Pace di Versailles (1783) sancì il distacco delle **colonie nordamericane** dall'**Inghilterra** e riequilibrò in parte a favore della **Francia** l'assetto delle rispettive posizioni coloniali.

Al termine delle guerre napoleoniche restava alla **Francia** soltanto una serie di possedimenti coloniali di ristretta superficie e di scarsa importanza, mentre la **Gran Bretagna** estendeva la propria espansione, fra l'altro subentrando agli olandesi nella **colonia del Capo**, a **Ceylon**, in alcune zone dell'**Insulindia**, in parte della **Guiana**.

Nei primi decenni del 19° sec. (mentre con l'indipendenza delle **colonie spagnole d'America e del Brasile** si concludeva il processo di decadenza degli imperi coloniali spagnolo e portoghese), la **Francia** iniziò la lunga e cruenta conquista dell'**Algeria** (1830) e la **Gran Bretagna** estese i propri possedimenti coloniali in alcune regioni dell'**Africa** (specialmente nella zona australe) e soprattutto dell'**Asia**, intraprendendo altresì la colonizzazione dell'**Australia** e della **Nuova Zelanda**.

Intorno alla metà del secolo la competizione delle potenze coloniali si rivolse anche verso l'**Oceania**, ma s'interessò soprattutto all'**Asia**, alla ricerca di posizioni e di sbocchi commerciali: con la **guerra dell'oppio (1840-42)**, iniziò la contrastata penetrazione europea in **Cina**, mentre il **Giappone** era costretto, un decennio più tardi, ad aprire i propri porti al commercio internazionale. All'**Asia** centrale si volsero anche le mire della **Russia**, che già nel corso dei secoli 17° e 18° aveva assunto il controllo di tutta la **regione siberiana** sino all'Oceano Pacifico.

l'imperialismo dopo il 1860/1870 fino alla I Guerra mondiale

Terzo colonialismo inglese

Questa fase incomincia nel 1870 con la nuova spinta colonizzatrice europea e finisce nel 1956 con la decolonizzazione dei possedimenti africani.

Interessò il Bechuanaland (Botswana), la Rhodesia (Zambia), l'Uganda, il Kenya, la Somalia settentrionale, l'Egitto, il Sudan, la Nigeria, la Costa d'Oro, la Sierra Leone, il Gambia, lo Yemen, il Kuwait, la Birmania, la Papua, il Brunei, e molti arcipelaghi polinesiani.

Si mantennero i precedenti possedimenti e si stabilirono insediamenti commerciali con la forza in Cina (risale a questo secolo l'acquisizione di Hong Kong dopo la guerra dell'oppio).

Terzo colonialismo francese

(1860, inizio espansione nell'Africa Occidentale dal Senegal - 1962, indipendenza dell'Algeria), interessò il Marocco, tutta l'Africa occidentale sahariana, la Mauritania, la Costa d'Avorio, il Congo Belga, il Madagascar, il Laos, la Cambogia e la Nuova Caledonia. Come l'Inghilterra, anche la Francia impose la propria autorità commerciale ed economica in molti porti e fiumi cinesi.

Colonialismo tedesco

(1870, fondazione dell'Impero tedesco e inizio dell'espansione nell'Africa Centrale e Meridionale seguendo la politica economica ed imperialistica di Bismarck - 1918, sconfitta nella prima guerra mondiale e perdita delle colonie), interessò il Camerun, la Namibia, il Togo e la Tanzania, contemporaneamente venivano stabilite delle teste di ponte in alcune isole dell'Oceano Pacifico, di cui le più estese erano le intere zone settentrionali della Papua Nuova Guinea e l'Arcipelago di Bismarck, e sulla costa nord della Cina.

Primo colonialismo italiano

(1869, acquisto della Baia di Assab, in Eritrea, da parte della società Rubattino - 1905, istituzione della colonia di Somalia); interessò il corno d'Africa e, più precisamente, l'Eritrea, che divenne colonia nel 1890, e la Somalia, che divenne dapprima protettorato nel 1889 e poi colonia nel 1905.

Secondo colonialismo italiano

(1911, inizio Guerra italo-turca - 1912 fine guerra italo-turca); interessò i possedimenti turchi della Tripolitania e della Cirenaica, oltre alle isole del Dodecaneso.

Dalla seconda metà del 19° sec. l'espansionismo europeo si accelerò, legandosi alla crescente concentrazione capitalistica, alla nascita di grandi trust e cartelli che miravano a spartirsi il mercato mondiale, all'uso degli strumenti economici e finanziari (esportazione di capitali in primis) come mezzo di dominio accanto allo strumento militare tradizionale.

Cominciava l'età dell'imperialismo, nella quale gli Stati stessi acquisivano un nuovo ruolo.

In questi anni, dunque, l'**Inghilterra** completò la conquista dell'**India** (della quale nel 1858 il governo assunse la responsabilità diretta sciogliendo la Compagnia delle Indie) e iniziò l'occupazione della **Birmania**;

La **Francia** conquistò l'interno del **Senegal** e la **Cocincina** e affermò il protettorato sulla **Cambogia**. Dopo il 1870 si accentuò l'interesse francese per le conquiste d'oltremare (nell'Asia sudorientale si costituì l'**Indocina francese**), mentre l'**Inghilterra** impose il protettorato agli **Stati malesi** e completò la conquista della **Birmania**, e l'**Olanda** procedette all'occupazione effettiva del suo **impero indonesiano**. In conseguenza della cosiddetta guerra dei Boxers del 1898-1900, l'ingerenza europea in **Cina** si consolidò e si estese. Le iniziative francesi, l'apertura del canale di Suez (1869), l'attività di numerosi esploratori che penetrarono nell'interno sino allora sconosciuto dell'**Africa**, richiamarono su quel continente l'attenzione delle potenze europee (Conferenza di Berlino del 1884-85) che fra il 1880 e il 1885 avviarono la spartizione del continente (cd. «zuffa per l'Africa»). La **Francia** (che dal 1881 aveva il protettorato sulla **Tunisia**) si assicurò la maggiore estensione territoriale nell'**Africa occidentale ed equatoriale**, mentre l'**Inghilterra** pose sotto il proprio controllo l'**Egitto** (1882) e con esso la nuova via marittima verso l'**India**, e si assicurò la preminenza nell'**Africa australe e orientale**.

Alla "zuffa" concorsero anche Stati europei rimasti sino ad allora estranei all'espansione oltre marina: l'**Italia**, che nel 1882 con l'acquisto di **Assab** iniziò la propria affermazione nell'**Africa orientale**; la **Germania**, che fra il 1884 e il 1885 stabilì propri diritti in diverse zone del continente; il **Belgio**, che nel 1908 ereditò il vasto **Congo**, costituito in Stato indipendente fra il 1876 e il 1885 per iniziativa del sovrano Leopoldo II. Anche il **Portogallo**, partendo dalle posizioni possedute e rivendicando diritti storici, estese il proprio dominio africano (**Angola, Mozambico** ecc.), e altrettanto fece la **Spagna** ma i territori di molto minore estensione e valore.

Tra la fine del 19° e gli inizi del 20° secolo realizzarono aspirazioni espansionistiche di due potenze non europee: il **Giappone** con la prima guerra cino-giapponese, 1894-95, e quella russo-giapponese, 1904-1905, ottenne **Formosa**, la metà dell'isola **Sachalin**, il protettorato sulla **Corea**, la penisola del **Liao-Tung**, basi per ulteriori affermazioni nel corso e in seguito alla prima guerra mondiale; gli **Stati Uniti** subentrarono nel 1898 alla **Spagna** nel possesso di **Puerto Rico**, controllarono **Cuba**, formalmente indipendente, acquistarono le **Filippine** e alcune **isole nel Pacifico**.

Agli inizi del 20° secolo, negli anni 1911-12 l'Italia intraprese la conquista delle due province ottomane di Tripolitania e di Cirenaica e la Francia nel 1912 stabilì il protettorato sul Marocco lasciandole alla Spagna una piccola porzione settentrionale.

L'imperialismo dopo la I Guerra mondiale

Terzo colonialismo italiano

(1935, Guerra d'Etiopia - 1943, seconda guerra mondiale); interessò principalmente l'Abissinia (odierna Etiopia), conquistata nel 1935-36 e finì con le sconfitte della seconda guerra mondiale.

In seguito alla prima guerra mondiale alcune province dell'**impero turco** e tutte le **colonie tedesche** furono assegnate come mandato della Società delle Nazioni all'**Inghilterra** (a membri dell'impero britannico) e alla **Francia**, il cui possesso fece loro conseguire un'ulteriore rilevante estensione, nonché al **Belgio** e al **Giappone**; L'**Italia** ottenne alcuni compensi coloniali e più tardi, con l'occupazione dell'**Etiopia** (1935-36), segnò l'ultima espansione coloniale in **Africa**. Intanto le colonie asiatiche divenivano oggetto di una lotta assai dura tra il **Giappone** e l'**Occidente**.

In tale conflitto e poi nel corso della seconda guerra mondiale le colonie asiatiche e quelle africane, contese agli anglo-statunitensi dalle forze dell'Asse, compresero che era possibile divenire autonome e avviarono il processo di de-colonizzazione proseguito poi nei decenni post-bellici.

Mandato della Società delle Nazioni

Il Mandato della Società delle Nazioni si riferisce ad alcuni territori stabiliti dall'articolo 22 della Convenzione della Società delle Nazioni il 28 giugno 1919. Dall'entrata in vigore dello Statuto delle Nazioni Unite nel 1945, il mandato della Società delle Nazioni (eccetto per la Palestina e l'Africa del Sud-Ovest) divenne l'amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite, come convenuto dalla Conferenza di Jalta.

Tutti i territori soggetti al mandato erano precedentemente controllati dagli stati sconfitti nella prima guerra mondiale, principalmente l'impero tedesco e l'impero ottomano. I mandati erano fondamentalmente diversi dal protettorato, in quanto le potenze Mandatarie avevano delle obbligazioni con gli abitanti dei territori e la Società delle Nazioni.

Il processo di sviluppo del mandato si svolgeva in due fasi:

1. la rimozione di sovranità dei precedenti stati controllori
2. il trasferimento dei poteri agli stati alleati dotati del diritto mandatorio.

Trattati

La perdita da parte della Germania delle sue colonie fu sancita dal Trattato di Versailles del 1919 ed esse furono spartite fra le Potenze Alleate il 7 maggio 1919. I territori ottomani furono divisi per la prima volta con il Trattato di Sèvres del 1920 e sanciti definitivamente dal Trattato di Losanna del 1923. La spartizione dei territori turchi fu stabilita dalle Potenze Alleate nella Conferenza di Sanremo nel 1920. Sebbene la maggior parte dei mandati fosse situata in Africa, Asia e Pacifico, questo strumento fu applicato anche in Europa, in casi importanti come quelli di Danzica, Memel e Saar, tutti territori precedentemente tedeschi.

Tipi di mandati

Lo specifico livello di controllo esercitato dalla Potenza mandataria sopra ogni territorio era deciso dalla Lega delle Nazioni. Ad ogni modo, alla Potenza mandataria era proibito in ogni caso di costruire fortificazioni ed era obbligatorio presentare un rapporto annuale sul proprio Mandato alla Società delle Nazioni. Nonostante ciò, i Mandati erano visti come colonie "de facto", parte integrante degli imperi coloniali delle Nazioni vincitrici. I Mandati erano divisi in tre diversi gruppi a seconda del livello di sviluppo conseguito da ciascuna popolazione locale.

Mandati di classe A

Il primo gruppo, o "Mandati di classe A", era costituito dalle aree prima controllate dall'Impero ottomano e che si riteneva avessero "raggiunto uno stadio di sviluppo in cui la loro esistenza come Nazioni indipendenti poteva essere riconosciuta anche se provvisoriamente soggetta all'assistenza amministrativa di una Potenza Mandataria fino a quando non fossero stati in grado di governarsi da soli". Erano Mandati di classe A:

Iraq (Regno Unito), 10 agosto 1920 - 3 ottobre 1932, divenuto poi un regno indipendente.

Palestina (Regno Unito), dal 25 aprile 1920 (effettivo dal 29 settembre 1923) al 14 maggio 1948 (indipendenza di Israele). Fino al 25 maggio 1946 includeva anche la Transgiordania (divenuto poi il Regno di Giordania).

Siria (Francia), 29 settembre 1923 - 1° gennaio 1944, comprendente anche il Libano. La provincia di Hatay (precedentemente il sangiacato ottomano di Alessandretta) fu separata dal Mandato e divenne un protettorato francese, fino a quando fu ceduta alla Repubblica turca. In conclusione, dopo il 1948 questi Mandati erano tutti stati sostituiti da monarchie (Iraq, Giordania) o repubbliche (Israele, Libano, Siria).

Mandati di classe B

Il secondo gruppo, o Mandati di classe B, era formato da tutti i precedenti Schutzgebiete (Territori tedeschi) nelle regioni sub-sahariane dell'Africa centro-occidentale, che si riteneva richiedessero un maggiore livello di controllo da parte della Potenza mandataria: "... la Potenza mandataria dev'essere responsabile dell'amministrazione del territorio, a condizione che garantisca la libertà di coscienza e di religione". Infine, era proibito costruire basi militari o navali all'interno del Mandato. Mandati di classe B furono:

Ruanda-Urundi (Belgio), precedentemente due distinti protettorati tedeschi, furono uniti in un singolo Mandato dal 20 luglio 1922, ma nel periodo 1° marzo 1926 - 30 giugno 1960 furono in unione amministrativa con la colonia del Congo belga. Dal 13 dicembre 1946 furono denominati Amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite (fino alla loro separata indipendenza il 1° luglio 1962).

Tangania (Regno Unito), dal 20 luglio 1922. L'11 dicembre 1946 fu trasformato in un'Amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite; dal 1° maggio 1961 sperimentò l'autogoverno, divenendo indipendente il 9 dicembre 1961 (come dominion). Il 9 dicembre 1962 si trasformò in una repubblica e nel 1964 si unì a Zanzibar, prendendo il nome di Tanzania.

Erano Mandati di classe B anche altri due territori tedeschi, ciascuno diviso in un Mandato inglese e in uno francese, secondo le precedenti zone di occupazione militare:

Camerun, che il 20 luglio 1922 fu diviso in un Camerun inglese (governato da un Residente) e un Camerun francese (governato da un Commissario fino al 27 agosto 1940, poi da un Governatore). Il 13 dicembre 1946 furono trasformati in Amministrazioni fiduciarie delle Nazioni Unite, di nuovo con un'amministrazione Britannica e una francese.

la precedente colonia tedesca del Togoland, divisa in Togoland britannico (governato da un governatore, carica ricoperta dal Governatore della Costa d'oro (attuale Ghana), tranne che dal 30 settembre 1920 all'11 ottobre 1923 sotto Francis Walter Fillon Jackson) e Togoland francese (governato da un Commissario). Il 13 dicembre 1946 i due Mandati furono trasformati in Amministrazioni fiduciarie delle Nazioni Unite: un Togoland francese Territorio associato (governato da un Commissario fino al 30 agosto 1956, poi da un Alto Commissario come Repubblica Autonoma del Togo) e un Togoland britannico (che il 13 dicembre 1956 cessò di esistere divenendo parte del Ghana).

Mandati di classe C

Un ultimo gruppo, i Mandati di classe C, che includeva l'Africa sud-occidentale e alcune isole del Pacifico meridionale, furono considerati da amministrare "secondo le leggi della Potenza mandataria come parte integrante del suo territorio". I mandati di classe C erano precedenti possedimenti tedeschi, ovvero:

la Nuova Guinea Tedesca, assegnata al Regno Unito a partire dal 17 dicembre 1920 e unita con la Papuasias Britannica governata da un Amministratore; poi, in tempo di guerra fu soggetta prima al comando militare giapponese e poi a quello americano, fino a quando l'8 dicembre 1946 fu trasformata in un Mandato ONU con il nome di Nuova Guinea nord-orientale (sotto il controllo amministrativo australiano), finché conquistò l'indipendenza costituendosi nell'attuale Papua Nuova Guinea.

Nauru, prima della guerra facente parte della Nuova Guinea tedesca, il 17 dicembre 1920 fu assegnato congiuntamente a Regno Unito, Nuova Zelanda e Australia, anche se di fatto era controllato da quest'ultima. Il 1° novembre 1947 fu trasformato in un'Amministrazione fiduciaria ONU sotto le stesse tre Potenze, finché non ottenne l'indipendenza costituendosi in Repubblica il 31 gennaio 1968.

le ex Samoa tedesche, che il 17 dicembre 1920 furono rinominate Samoa occidentali (per distinguerle dalle Samoa americane) e trasformate in Mandato affidato a Regno Unito e Nuova Zelanda. Dal 25 gennaio 1947 fino alla loro indipendenza il 1° gennaio 1962 furono un'Amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite

Mandato del Pacifico meridionale (Giappone)

Africa sud-occidentale al Regno Unito, il governo britannico decise di anettere l'Africa sud-occidentale rinominata Africa sud-occidentale Britannica all'Unione Sudafricana

Sviluppi successivi

Dopo l'abolizione della Lega delle Nazioni, tutti vecchi Mandati che rimasero sotto il controllo di una Potenza coloniale furono trasformati, con una sola eccezione, in Amministrazioni fiduciarie dall'ONU, uno status pressoché equivalente. Anche le Potenze affidatarie rimasero le stesse, con l'eccezione del Giappone, che aveva perso la Guerra e il cui Mandato del Pacifico Meridionale fu trasferito agli USA. L'unico Mandato che mantenne il vecchio status fino all'indipendenza (1990) fu l'Africa sud-occidentale, ovvero l'attuale Namibia. Quasi tutti i vecchi Mandati della Società delle Nazioni erano Stati sovrani nel 1990, compresi quelli che erano divenuti Amministrazioni fiduciarie ONU. Le uniche eccezioni erano alcune parti dell'Amministrazione fiduciaria del Pacifico meridionale (ex Mandato giapponese del Pacifico Meridionale) che era stato gradualmente smembrato. In particolare, le Isole Marianne Settentrionali, divenute parte del Commonwealth americano (tutt'oggi governate da un Governatore e prive di un proprio Capo di Stato che è il presidente statunitense in carica), mentre la Micronesia e le Isole Marshall, ultimi territori facenti parte del Mandato, avevano ottenuto l'indipendenza il 22 dicembre 1990 (dopo che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ebbe ratificato la fine dell'Amministrazione fiduciaria, effettivamente terminata già il 10 luglio 1987) e la Repubblica di Palau (separatasi dalla Micronesia) fu l'ultima a ottenere l'effettiva indipendenza il 1° ottobre 1994.